PALÙ
QDP

Prati, siepi e canali
tra uomo e natura

Progetto LIFE17 – NAT/IT/507 “PALU QdP”
co-finanziato dal programma
LIFE dell’Unione Europea

“Participatory Agroforestry deveLopment: a tool for restoring and sUstaining the Palù del Quartier del Piave site”

I prati nei Palù
del Quartier del Piave

Nel territorio dei Palù del Quartier del Piave vi sono diverse tipologie di prati, più o meno umidi, con una diversa composizione di specie erbacee.

Cosa fare per conservare e migliorare il prato:

- gestire con attenzione gli **sfalci** evitando sia l’abbandono di tale pratica sia una sua intensificazione;
- l’eventuale **pascolamento** di ruminanti (bovini e ovicaprini) va gestito con la turnazione degli appezzamenti, privilegiando carichi estensivi idonei alla produttività del prato;
- controllare l’espansione delle **fasce alberate laterali** (*vedi indicazioni per le siepi sull’altro lato del totem*)
- arricchire la **composizione floristica** attraverso due interventi (alternativi o combinati)
  a. in autunno, impiantare piantine di specie erbacee con pane di terra ottenute da seme locale, distribuendole a piccoli gruppi nella superficie a prato
  b. con la tecnica della trasemina di “fieno-fiorume”: raccogliere a inizio estate, in prati ricchi di specie (“donatori”) uno sfalcio in uno stadio di maturazione avanzato che ne conservi il “fiorume”; le balle, conservate durante l’estate, verranno poi distribuite (manualmente o con trinciatura) nelle aree di prato da migliorare tra fine settembre e ottobre (una strigliatura leggera, in mancanza di piogge, aiuterà la germinazione dei semi).

Possiamo anche **convertire a prato** superfici ora destinate a seminativo, pratica incentivata anche da contributi economici europei: il terreno va lavorato per la semina (fresatura, erpicatura), va attesa la germinazione di erbe invasive (falsa semina) che vanno controllate con strigliature. Si procederà poi con interventi simili a quanto indicato per il miglioramento dei prati.

Qui abbiamo riportato solo la sintesi di indicazioni che possono differire secondo le diverse tipologie di prati.

Leggi qui un testo più particolareggiato.

Guarda su YouTube il video che descrive come piantare le specie erbacee nei prati.

Chiedi informazioni ai professionisti e ai tecnici delle Organizzazioni agricole, al personale di Veneto Agricoltura, Centro Biodiversità Vegetale e Fuori Foresta – Montecchio Precalcino (VI).

© Fausto Semogio

Partner di progetto

Comune di Sernaglia della Battaglia
Comune di Farra di Soligo
Comune di Moriago della Battaglia
Comune di Vidor
Consorzio di Bonifica Piave
Veneto Agricoltura
Bios Innovazione - Sostenibilità
Fuori Foresta

Partner finanziatori

Savno Servizi Ambientali Veneto Nord Orientale
Asco Holding

Partner sostenitori

Confagricoltura Treviso Coltiviamo Capolavori
Coldiretti Treviso
CIA Agricoltori Italiani Treviso

PALÙ
QDP

Prati, siepi e canali
tra uomo e natura

Progetto LIFE17 – NAT/IT/507 “PALU QdP”
co-finanziato dal programma
LIFE dell’Unione Europea

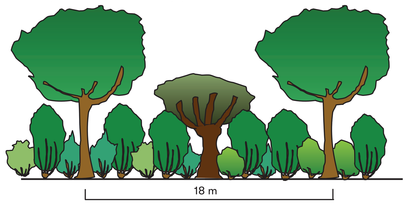
“Participatory Agroforestry deveLopment: a tool for restoring and sUstaining the Palù del Quartier del Piave site”

Le alberature nei Palù del Quartier del Piave

La presenza di alberature lungo il perimetro dei prati è l’elemento che caratterizza l’ambiente dei Palù. L’**abbandono** degli interventi di potatura e di utilizzo del legname ha provocato una alterazione nella loro composizione, con uno sviluppo eccessivo di alcune specie come ad esempio il platano e il pioppo. La miglior conservazione e cura dell’ambiente dei Palù passa quindi attraverso **attente operazioni** di taglio delle siepi, l’**utilizzo del legname** e il **reimpianto di nuove siepi**.

Dove le alberature sono state eliminate o dove vogliamo ricostruire in siepi esistenti una composizione più equilibrata, possiamo intervenire piantando **specie autoctone**, secondo **schemi di impianto** che prevedano piante ad alto fusto (come la Farnia) alternate a quelle a capitozza e a quelle a ceduo e arbusti, nel rispetto dell’antico modello benedettino.

Frangivento alto con una farnia ogni 18 m intervallata da 1 capitozza, da 4 ceppaie e 6 arbusti



Tutte le operazioni di abbattimento vanno svolte con estrema attenzione nell’uso delle attrezzature di taglio, assicurando la massima **sicurezza** per le persone, ed evitando danneggiamenti al cotico erboso e alle piante del filare che resteranno in piedi.

Dobbiamo evitare di trasformare i Palù in un bosco perché ne snaturerebbe la tradizionale e storica struttura di agro-ecosistema e di paesaggio. Vanno **evitati nuovi impianti di boschetti** e se possibile eliminati quelli esistenti.

Qui abbiamo riportato solo la sintesi di indicazioni che possono differire secondo le diverse tipologie di alberature.

Leggi qui un testo più particolareggiato.

Guarda su YouTube i video che descrivono come effettuare in sicurezza gli interventi di taglio.

Chiedi informazioni ai professionisti e ai tecnici delle Organizzazioni agricole, al personale di Veneto Agricoltura, Centro Biodiversità Vegetale e Fuori Foresta – Montecchio Precalcino (VI).

© Fabio Lo Semaglia

Partner di progetto

Comune di Sernaglia della Battaglia
Comune di Farra di Soligo
Comune di Moriago della Battaglia
Comune di Vidor
Consorzio di Bonifica Piave
Veneto Agricoltura
Bios Innovazione - Sostenibilità
Arpa

Partner finanziatori

Savno Servizi Ambientali Veneto Nord Orientale
Asco Holding

Partner sostenitori

Confagricoltura Treviso Coltiviamo Capolavori
Coldiretti Treviso
Cia Agricoltori Italiani Treviso

PALÙ
QDP

Prati, siepi e canali
tra uomo e natura

Progetto LIFE17 – NAT/IT/507 “PALU QdP”
co-finanziato dal programma
LIFE dell’Unione Europea

“Participatory Agroforestry deveLopment: a tool for restoring and sUstaining the Palù del Quartier del Piave site”

I Palù del Quartier del Piave

Il Progetto Life PALU QDP ha sviluppato una forte azione di **sensibilizzazione** della popolazione e realizzato degli interventi di **recupero ambientale** di alcuni appezzamenti. Ha lavorato affinché le risorse naturali dei Palù acquisissero un nuovo **valore economico** legato ai prodotti agricoli e alla fruizione turistica.

L’attività prosegue attraverso altri interventi, primo fra tutti, la creazione di una **Associazione fondiaria** tra i proprietari che volontariamente vorranno aggregarsi per gestire con importanti economie di scala i lavori nei Palù.

I Palù del Quartier del Piave sono un ecosistema ad elevatissima **biodiversità** originato dal lavoro dell’uomo a partire dalle **bonifiche benedettine** dell’XI secolo, che trasformarono l’originaria zona paludosa in un sistema ordinato e produttivo.

I Palù fanno parte della **Rete Europea “Natura 2000”** e sono riconosciuti come Sito di Interesse Comunitario (area SIC).

Si presentano come **piccoli appezzamenti** di prati umidi, delimitati da siepi e canali e rappresentano un habitat complesso che ospita al suo interno specie animali e vegetali di estrema rilevanza. Oggigiorno il loro **abbandono** ha portato alla regressione degli habitat con perdita di biodiversità e la rete dei canali ha perso la sua capacità di distribuire acqua e, quindi, di sostenere la vita acquatica e anfibia.

www.paluqdp.it

© Fabio Lo Semaglia

Partner di progetto

Comune di Sernaglia della Battaglia
Comune di Farra di Soligo
Comune di Moriago della Battaglia
Comune di Vidor
Consorzio di Bonifica Piave
Veneto Agricoltura
Bios Innovazione - Sostenibilità
IRTA

Partner finanziatori

SAVNO Servizi Ambientali Veneto Nord Orientale
ASCO HOLDING

Partner sostenitori

Confagricoltura Treviso Coltiviamo Capolavori
Coldiretti Treviso
CIA Agricoltori Italiani Treviso